

PROPONENTE

**Repower Renewable Spa**  
Via Lavaredo, 44  
30174 Mestre (VE)

PROJECT MANAGER : Dott. Giuseppe Caricato



PROGETTAZIONE



Tenproject Srl -via De Gasperi 61  
82018 S.Giorgio del Sannio (BN)  
t +39 0824 337144 - f +39 0824 49315  
tenproject.it - info@tenproject.it

N° COMMESSA

**1459**

**NUOVO PARCO EOLICO "VEGLIE "**  
**PROVINCIE DI LECCE - TARANTO - BRINDISI**  
**COMUNI DI SALICE SALENTINO - NARDO' - PORTO CESAREO - AVETRANA - ERCHIE**



**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE**

**STUDIO DI COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA**

CODICE ELABORATO

**0.11**

NOME FILE  
1459-PD\_A\_0.11\_REL\_r00

00	05/2021	PRIMA EMISSIONE	SF	NP	NF
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE

## INDICE

<i>PREMESSA</i> .....	pag.	1
<i>GEOLOGIA, MORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICITA' GENERALE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO</i> .....		
<i>GEOLOGIA DELL'AREA</i> .....	“	2
<i>MORFOLOGIA DELL'AREA</i> .....	“	3
<i>IDROGEOLOGIA DELL'AREA</i> .....	“	7
<i>SISMICITA' DELL'AREA</i> .....	“	7
 <i>INQUADRAMENTO PAI E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ED IDRAULICA</i> .....		
<i>INQUADRAMENTO PAI E RISCHIO IDRAULICO</i> .....	“	12
<i>CONCLUSIONI</i> .....	“	13
	“	15

### Figure

Figura 1 - Stralcio IGM

Figura 2 - Stralcio Carta Geologica

Figura 3 – Stralcio Carta Idrogeologica dell'Italia Meridionale\_ [isprambiente.gov](http://isprambiente.gov).

Figura 4 - Schema tettonica del Tavoliere delle Puglie da Catalogo delle Faglie\_ [ITHACA\\_isprambiente.gov](http://ITHACA.isprambiente.gov).

Figura 5 - Schema tettonica del Tavoliere delle Puglie da Catalogo dei Terremoti\_ [isprambiente.gov](http://isprambiente.gov).

Figura 6 - Stralcio Carta PAI – AdBDdAM – Puglia

Figura 7 - Stralcio Carta Mappe Rischio Alluvioni F. 520 Avetrana – F. 522 Avetrana – 534 Nardò.

## PREMESSA

---

La Società *REPOWER RENEWABLE S.p.a.*, operante nel settore della produzione di energie elettrica, è interessata alla realizzazione di *Impianto Eolico, costituito da n. 7 aerogeneratori e relative opere di connessione (Cavidotto e Sottostazione di trasformazione), da installare nel comune di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Erchie (BR)*, ha affidato alla Società TenProject S.r.l. l'incarico di eseguire lo studio di compatibilità geomorfologica per il progetto definitivo e di redigere la presente relazione.

In particolare:

- gli aerogeneratori di progetto A01 e A02 ricadono nel comune di Salice Salentino, in località "Contrada Grassi";
- gli aerogeneratori A03 e A05 ricadono nel comune di Nardò in località "Monte Ruga";
- l'aerogeneratore A04 ricade nel comune di Avetrana in località "Villa Nova";
- gli aerogeneratori A06 e A07 ricadono nel comune di Porto Cesareo in località "Masseria Corte Vetere";
- e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Erchie (BR).

Scopo del presente studio é quello di stabilire la natura litologica dei terreni affioranti nell'area oggetto di studio, le caratteristiche fisico-meccanico, ed i fattori geomorfologici, stratigrafici, idrogeologici, tettonici dell'area e valutarne l'idoneità e la stabilità geomorfologica dell'area.

La presente relazione geologica è stata redatta sulla base dei dati dalla cartografia ufficiale, avvalendosi, anche, della letteratura tecnico-scientifica esistente, della banca dati del Servizio Geologico d'Italia e facendo riferimento a studi ed indagini geologiche, condotti in aree adiacenti alla zona interessata da questo studio (cantieri: "*Installazione del nuovo Stallo TR, della Bobina di Petersen e Container in Cabina Primaria 150/20kV in agro del Comune di Manduria (TA)*" – ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a – Dott. Geol. S. Finamore - Dicembre 2015; "*Installazione della Bobina di Petersen in Cabina Primaria 150/20kV in agro del Comune di PortoCesario (LE)*" – ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a – Dott. Geol. S. Finamore - Maggio 2015; "*Indagini in sito e di laboratorio inerenti il Progetto Definitivo per la realizzazione di un Parco Eolico, in agro del Comune di Latiano (BR)*" – REPOWER RENEWABLE S.p.a. – Novembre 2020)

## GEOLOGIA, MORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA ED SISMICITA' GENERALE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

Il sito in esame è compreso in agro del Comune di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE), Porto Cesareo (LE) e Erchie (BR), stralcio I.G.M. F 203 II S.E. - F 203 II S.O. - F 213 I N.E. - F 213 I N.O..

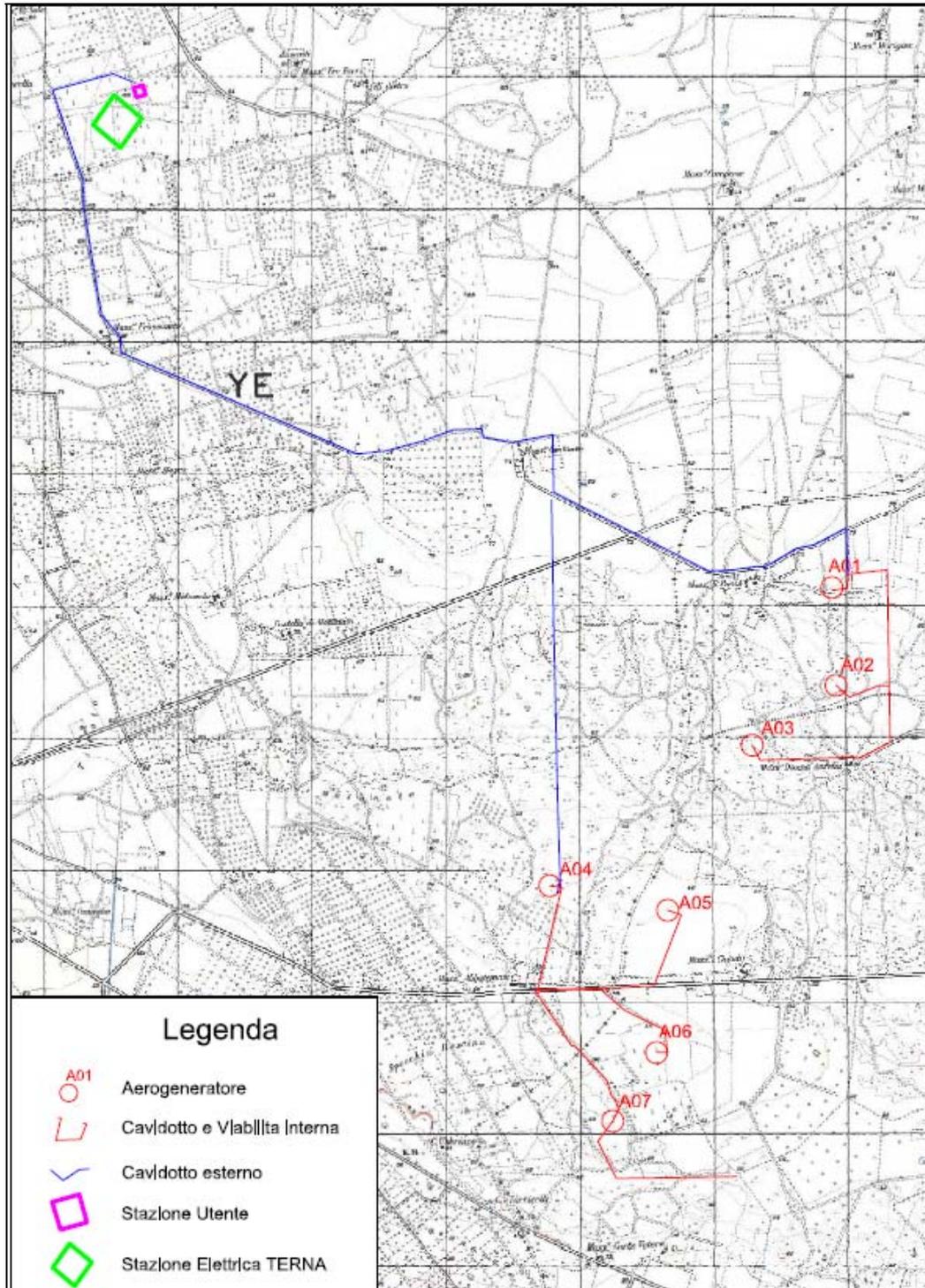


Figura 1

## GEOLOGIA DELL'AREA

L'area in esame è posta al margine meridionale del Foglio 203 "BRINDISI" e al margine settentrionale del Foglio 213 "MARUGGIO" della Carta Geologica d'Italia al 100.000.

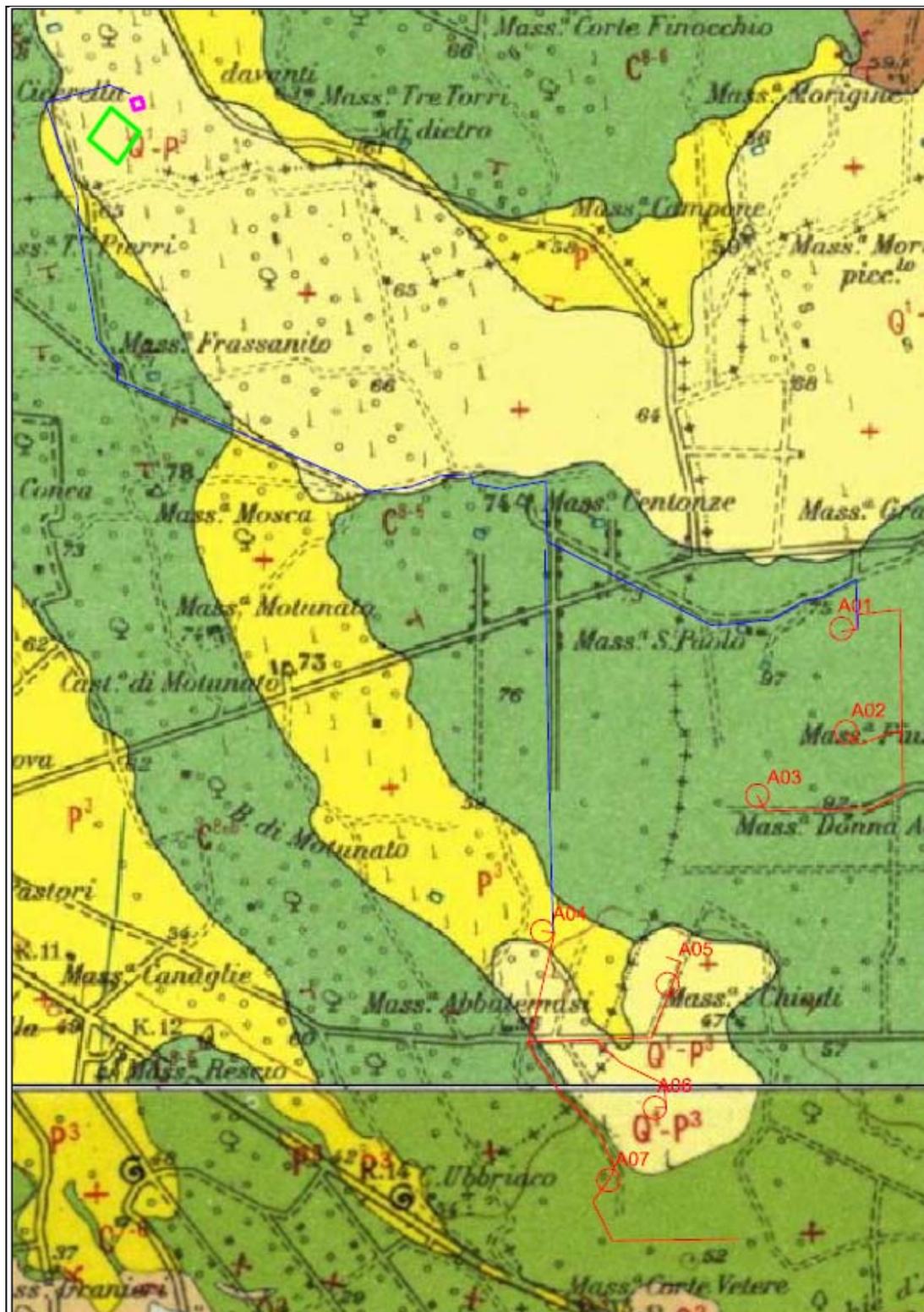
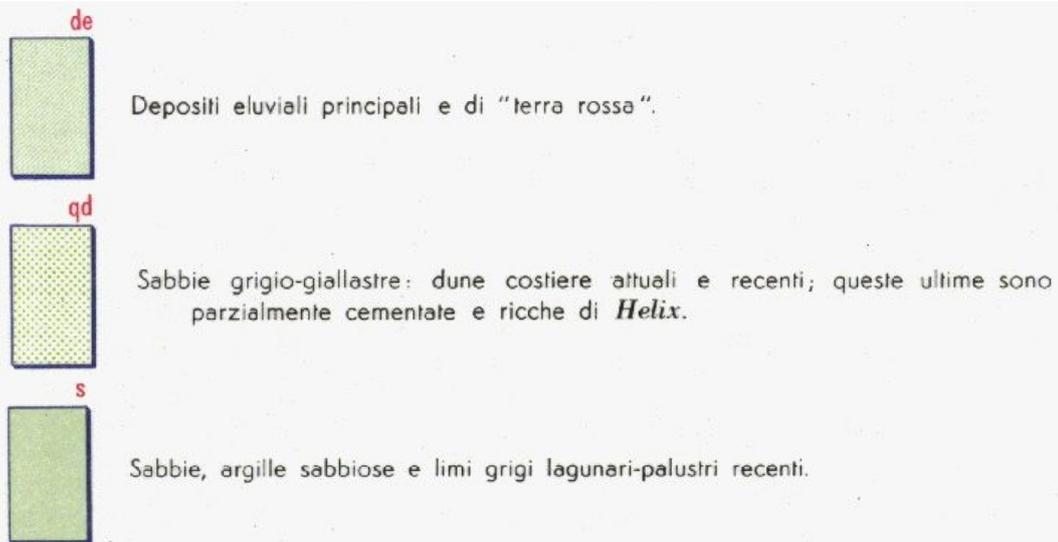
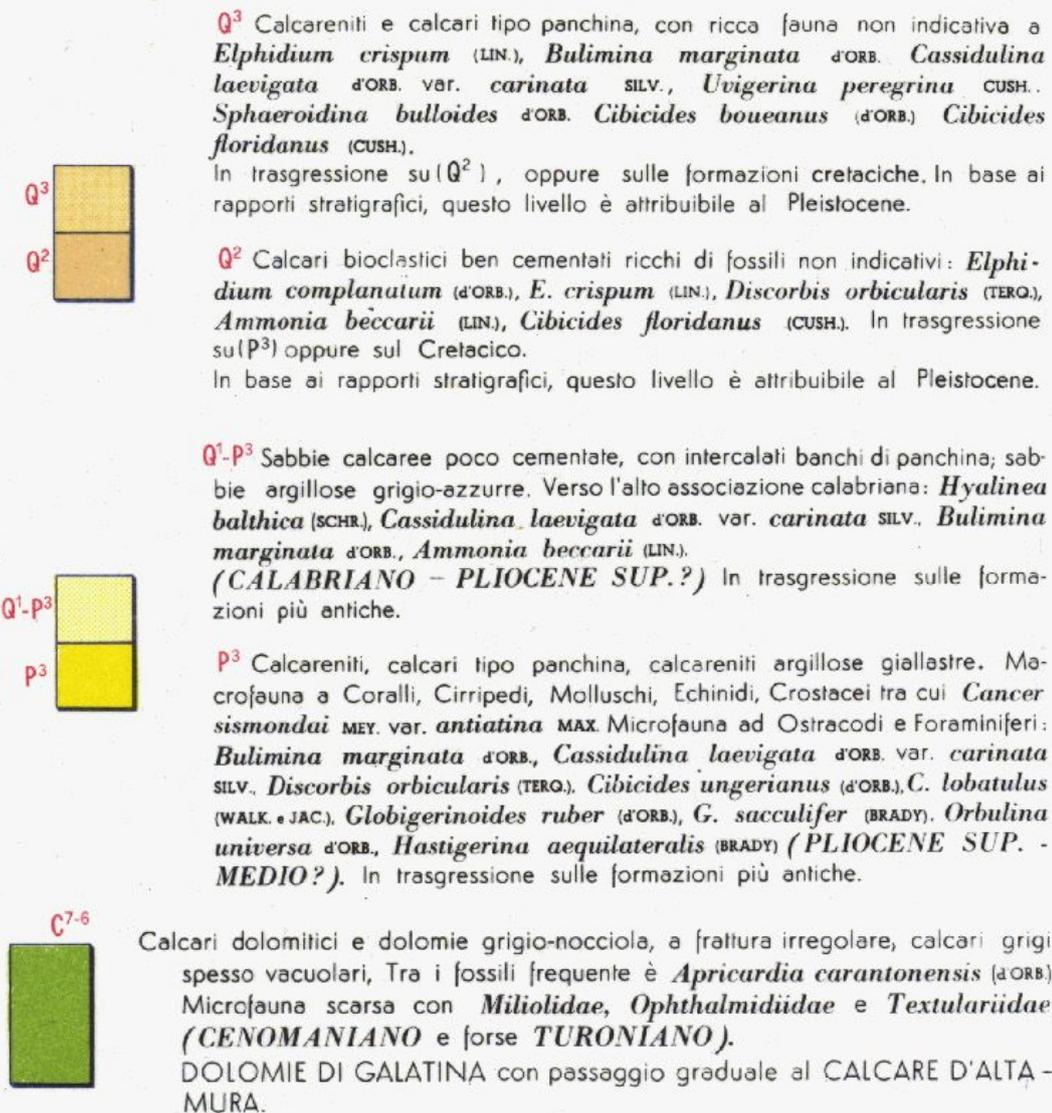


Figura 2



Livelli appartenenti alle CALCARENITI DEL SALENTO, aventi le seguenti caratteristiche:



+	Strati orizzontali.	+	Strati orizzontali.
x	Strati con pendenza fino a 10°	x	Strati con pendenza fino a 10°
<	Strati con pendenza superiore a 10°	<	Strati con pendenza superiore a 10°
---	Faglia presunta.	---	Faglia presunta.

L'impalcatura geologica dell'area è costituita esclusivamente dal Cretacico, rappresentato dalle Dolomie di Galativa, dal Cenomaniano e, forse, del Turoniano inferiore, e dei Calcari di Melissano, del Cenomaniano-Senoniano.

Al Cretaceo si addossano o si sovrappongono, in trasgressione, sedimenti miocenici, costituiti dalla tipica "pietra leccese", prevalentemente dell'Elvesiano, e dalle Calcareniti di Andrano, in prevalenza del Miocene medio-superiore.

Notevole diffusione hanno pure i sedimenti marini pliocenici e quaternari, spesso rappresentati dei "Tuffi", Calcareniti del Salento, anchessi trasgressivi, appoggiati lateralmente o sovrapposti ai sedimenti più antichi, del Cretacico e del Miocene.

I depositi continentali sono esclusivamente olocenici e sono rappresentati dai depositi sabbioso argillosi, spesso lagunari, e dalle dune sabbiose della fascia costiera, e della copertura eluviale e di "terra rossa" dell'interno.

L'accostamento dei sedimenti marini miocenici e pliocenico-quaternari lungo le scarpate formate dai terreni più antichi è stato interpretato come un accostamento originario, dovuto alla presenza di terre emerse, delimitate da scarpate marine, attive nel periodo di tempo corrispondente all'età dei sedimenti accostati. Rapporti stratigrafici di questo genere sono stati osservati in seno alle formazioni plio-pleistoceniche: infatti anche i terreni pliocenici e pleistocenici spesso addossati l'uno all'altro.

L'accostamento avviene di solito lungo le scarpate appena percettibili, di pochi metri di altezza e assai poco inclinate, di andamento prevalentemente sinuoso.

Il rilevamento geologico ha evidenziato seguenti complessi, che dal più recente al più antico, di seguito si riportano:

- de**     **Depositi eluviali principali e di "terra rossa".**
- qd**     **Sabbie grigio-giallastre: dune costiere attuali e recenti; queste ultime sono parzialmente cementate e ricche di Helix.**
- s**        **Sabbie, argille sabbiose e limi grigi lagunari-palustri recenti.**

## CALCARENITI DEL SALENTO

- Q<sup>3</sup> Calcareniti e calcari tipo panchina, in trasgressione su (Q<sup>2</sup>), oppure sulle formazioni cretache. In base ai rapporti stratigrafici, attribuibile al Pleistocene.**
- Q<sup>2</sup> Calcari bioclastici ben cementati ricchi di fossili, in trasgressione su (P<sup>3</sup>), oppure sul Cretaceo. In base ai rapporti stratigrafici, attribuibile al Pleistocene.**
- Q<sup>1</sup>-P<sup>3</sup> Sabbie calcaree poco cementate, con intercalati banchi di panchina; sabbie argillose grigio-azzurre, in trasgressione sulle formazioni più antiche. (Calabriano- Pliocene Sup?)**
- P<sup>3</sup> Calcareniti, calcari tipo panchina, calcareniti argillose giallastre, in trasgressione sulle formazioni più antiche. (Pliocene Sup. – Medio?)**
- C<sup>7-6</sup> Calcari dolomitici e dolomie grigio-nocciola, a fatturazione irregolare, calcari grigi spesso vaculari. Dolomie di Galatina con passaggio graduale al Calcare di Altamura. (Cenomaniano e forse Turoniano)**

Dal punto di vista **tettonico**, nell'area della Penisola Salentina la morfologia è piuttosto dolce e con piegamenti, che hanno colpito le formazioni affioranti, piuttosto blandi. In superficie non sono state rilevate faglie, ad eccezione di una faglia presunta: pertanto le dislocazioni per faglie sono quasi del tutto assenti, oppure anteriori ai sedimenti pliocenici e pleistocenici che occupano le zone strutturalmente depresse, successivamente sepolte dai sedimenti plio-pleistocenici.

I fenomeni plicativi sono per la massima parte anteriori al Pliocene: infatti i piegamenti sono relativamente intensi nelle formazioni cretache e mioceniche, mentre sono assai blandi o addirittura impercettibili nelle formazioni plio-pleistoceniche. I terreni pliocenici e pleistocenici occupano di regola zone pianeggianti e risultano generalmente sub orizzontali, a parte la leggera immersione in prossimità delle scarpate.

Si può quindi parlare di fenomeni plicativi precedenti il Pliocene, senza voler, tuttavia, escludere che questi possano essere in parte continuati fino al Pleistocene, con manifestazioni assai più blande.

I fenomeni plicativi, pertanto, sono praticamente limitati ai terreni miocenici e soprattutto cretaci.

Il Cretaceo affiorante nel margine occidentale del foglio Brindisi, costituisce la terminazione meridionale delle Murge baresi. Tutti gli affioramenti cretaci rappresentano degli "alti" strutturali, con strati che immergono sempre verso l'esterno, dando luogo ad anticlinali più o meno ampie, piuttosto dolci, ad asse diretto secondo Nordovest-Sudest, ondulato: in tal modo in superficie i limiti

dei terreni cretacici tendono ad assumere un andamento ellittico, con asse maggiore secondo Nordovest-Sudest.

Anche l'affioramento miocenico di Lecce costituisce un "alto" strutturale, a forma di elisse con asse maggiore secondo Nordovest-Sudest.

## **MORFOLOGIA DELL'AREA**

---

Dal punto di vista *geomorfologico generale* l'area è caratterizzata dalla presenza di dorsali, alture ed altipiani, che coincidono con alti strutturali allungati Nordovest-Sudest, separati tra loro da aree pianeggianti più o meno estese. In corrispondenza della costa ionica si trovano sovente vari ripiani disposti a gradinata.

Le scarpate che delimitano le alture e/o raccordano i vari ripiani tra loro, alte qualche decine di metri, con direzione complessiva Nordovest-Sudest, rappresentano antiche linee di costa, attive nel tempo corrispondente all'età dei sedimenti situati in posizione depressa.

Nel dettaglio, morfologicamente l'area d'intervento si presenta sub-pianeggiante, con quote comprese tra i 40 m ed i 70 m s.l.m..

## **IDROGEOLOGIA DELL'AREA**

---

L'idrografia superficiale è molto ridotta od assente, per la presenza in superficie di formazioni ad alta permeabilità per porosità o fessurazione.

In corrispondenza dei lembi cretacici si ha una idrografia di tipo carsico per l'affioramento delle formazioni calcaree fessurate del Cretacico, con una fitta rete a circolazione acquifera sotterranea.

L'idrografia sotterranea, pertanto, è caratterizzata da una potente falda acquifera "profonda", che si attesta a quota zero in corrispondenza della costa, e risale a di pochi metri sul livello del mare, verso l'interno. Pertanto la falda profonda è adagiata per galleggiamento, sull'acqua del mare che penetra nell'entroterra.

Formazioni di falde superficiali distinte, possono formarsi lì dove sono presenti livelli impermeabili che impediscono la comunicazione tra le acque di infiltrazione superficiali con la falda profonda.

### ISPRA-Servizio Geologico d'Italia

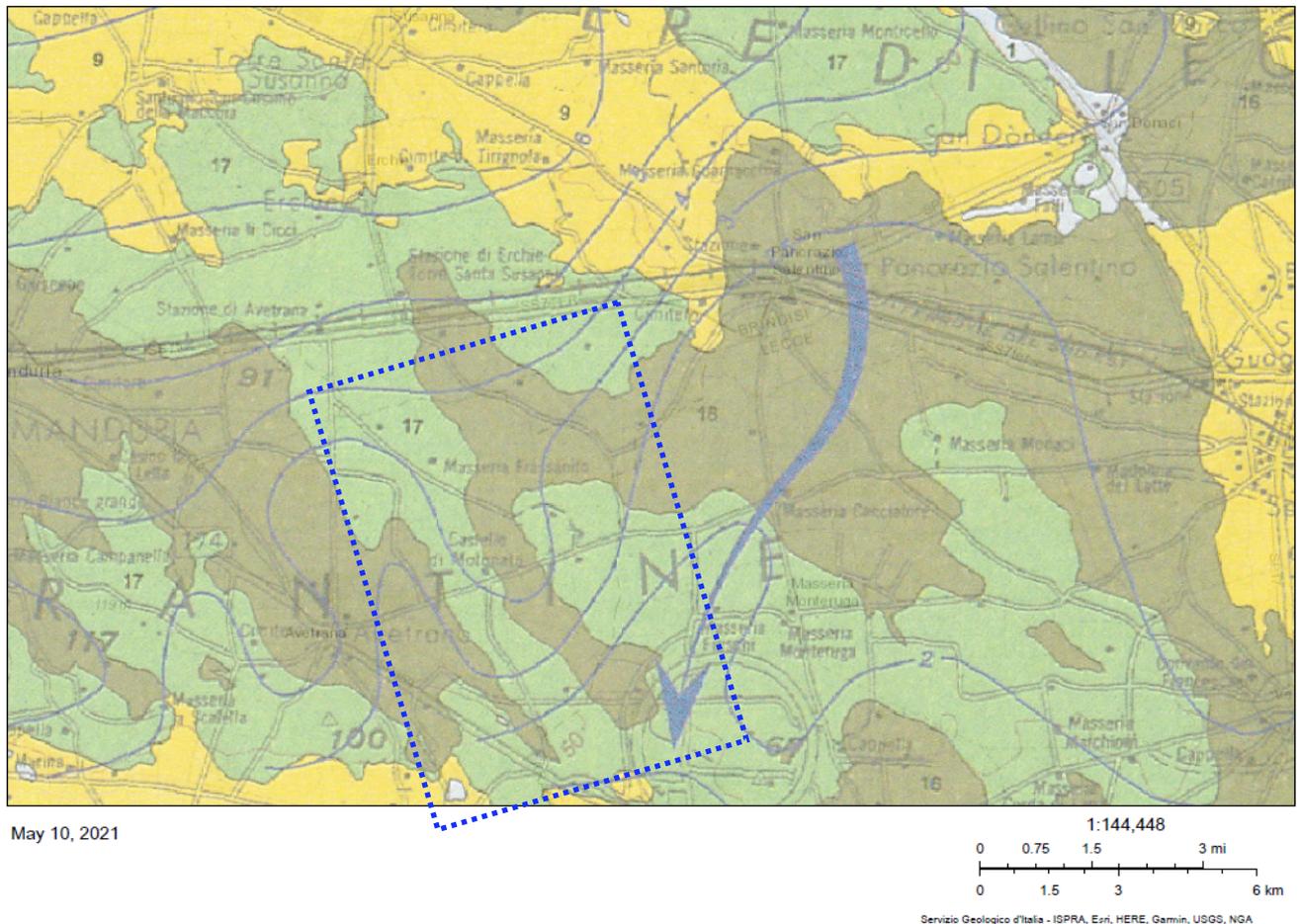


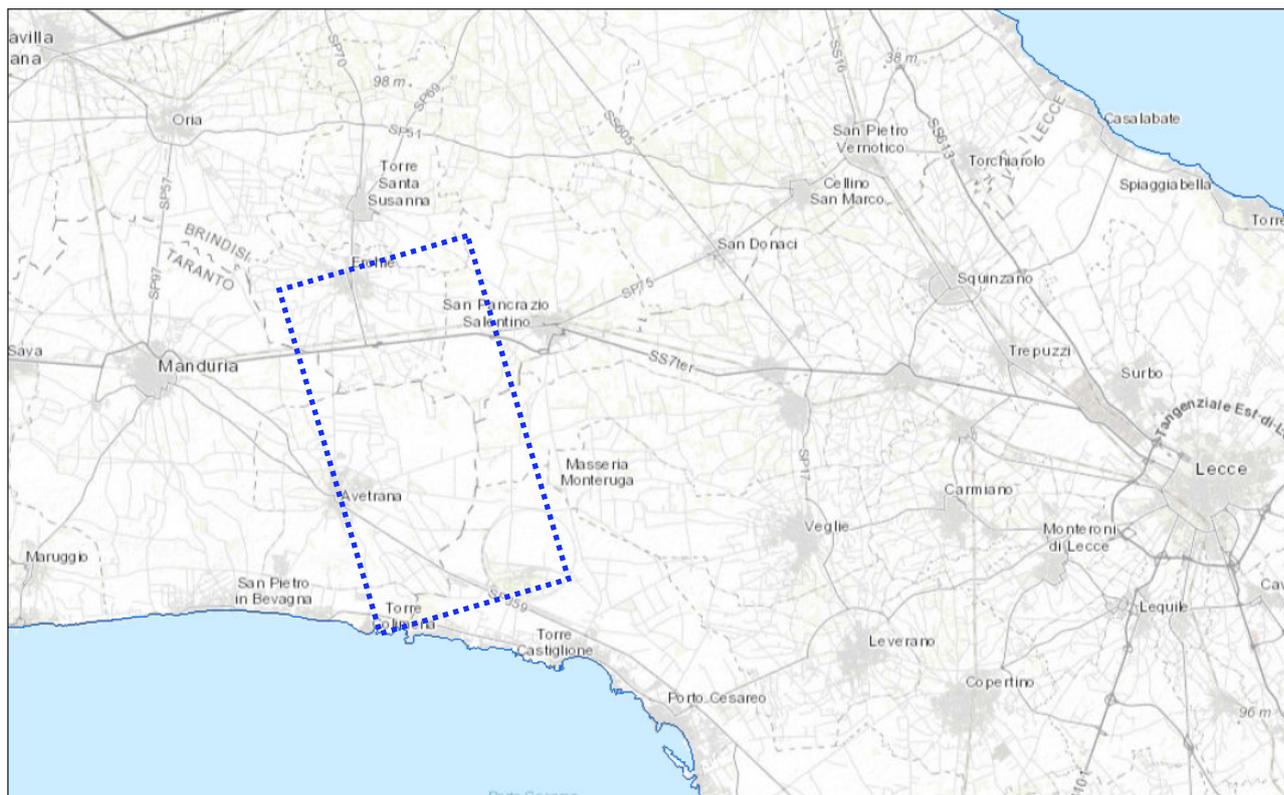
Figura 3 Stralcio Carta Idrogeologica dell'Italia Meridionale\_isprambiente.gov.

## SISMICITA' DELL'AREA

Dal punto di vista sismico, la città di Savignano di Puglia ricade in un distretto geografico scarsamente sismico: la Penisola Salentina, che è un'area notoriamente non sismogenetica attiva.

La Carta delle faglie\_ITHACA\_isprambiente.gov. mostra una sismotettonica assente. Infatti, il settore in esame risulta essere stato colpito da pochi eventi sismici di bassa intensità, generalmente non superiore alla magnitudo 3.00, con un solo evento significativo catalogato con magnitudo superiore ( Terremoto di Oria, Magnitudo 5.34 del 1826, fonte INGV).

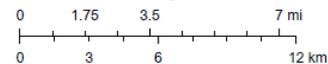
### ISPRA-Servizio Geologico d'Italia



May 10, 2021

- |   |   |  |  |   |
|---|---|--|--|---|
|  Regioni               |  Last Activity       |  Middle Pleistocene     |  Holocene   |  Normal Fault  |
|  Faults in validazione |  Pleistocene generic |  Late Pleistocene       |  Kinematics |  Oblique Fault |
|   |  Early Pleistocene   |  Historical (<3,000 yr) |  Unknown    |  Reverse Fault |

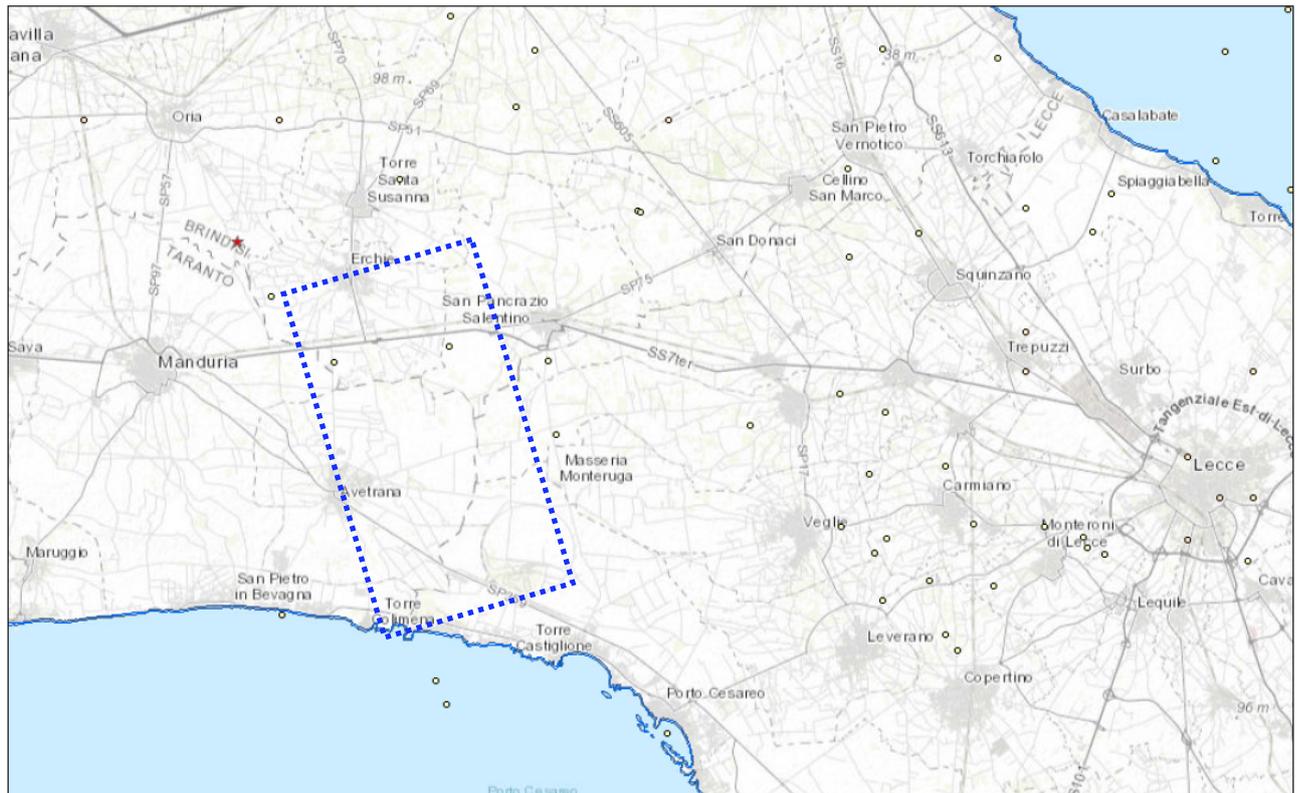
1:288,895



Servizio Geologico d'Italia - ISPRA, Esri, HERE, Garmin, USGS, NGA

Figura 4 Schema tettonica da Catalogo delle faglie\_IHACA\_isprambiente.gov.

### ISPRA-Servizio Geologico d'Italia



May 10, 2021

Terremoti (ex-SSN) 0 - 9 10 - 36 37 - 50 Terremoti 1980-2000 (INGV) 51 - 60 67 - 79 80 - 89 90 - 99 Alta intensita' Magnitudo non definita Forti terremoti (INGV) Bassa Intensità Media Intensità Alta Intensità Regioni Regioni

1:288,895  
 0 1.75 3.5 7 mi  
 0 3 6 12 km  
 Servizio Geologico d'Italia - ISPRA, Esri, HERE, Garmin, USGS, NGA

Figura 5 Schema tettonica da Catalogo dei Terremoti\_isprambiente.gov.

In particolare, l'area dell'impianto ricade nei Comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) ed Erchie (BR), che non risultavano classificati dal punto di vista sismico (D.M. 7/3/81).

Gli studi effettuati sulla *pericolosità sismica del territorio italiano*, hanno consentito di sviluppare una *metodologia probabilistica sismotettonica*.

Attraverso l'elaborazione dei dati, la pericolosità sismica, ossia "*la stima dello scuotimento del suolo, previsto in un certo sito, durante un dato periodo, a causa di terremoti*" è stata rappresentata dal S.S.N. su due carte di pericolosità sismica 1999.

Gli studi effettuati sulla *pericolosità sismica del territorio italiano*, hanno consentito di sviluppare una *metodologia probabilistica sismotettonica*.

Attraverso l'elaborazione dei dati, la pericolosità sismica, ossia "*la stima dello scuotimento del suolo, previsto in un certo sito, durante un dato periodo, a causa di terremoti*" è stata rappresentata dal S.S.N. su due carte di pericolosità sismica 1999.

I dati sismici relativi al *Comune di Avetrana* sono i seguenti:

Codice ISTAT 2001	Classificazione 2003	PGA (g)	I
<b>16073001</b>	<b>Zona 4</b>	<b>0,055 g</b>	<b>6.5 MCS</b>

I dati sismici relativi al *Comune di Salice Salentino* sono i seguenti:

Codice ISTAT 2001	Classificazione 2003	PGA (g)	I
<b>16075065</b>	<b>Zona 4</b>	<b>0,051 g</b>	<b>6.6 MCS</b>

I dati sismici relativi al *Comune di Nardò - Porto Cesario* sono i seguenti:

Codice ISTAT 2001	Classificazione 2003	PGA (g)	I
<b>16075052</b>	<b>Zona 4</b>	<b>0,052 g</b>	<b>6.9 MCS</b>

I dati sismici relativi al *Comune di Erchie* sono i seguenti:

Codice ISTAT 2001	Classificazione 2003	PGA (g)	I
<b>16074006</b>	<b>Zona 1</b>	<b>0.53 g</b>	<b>6.4 MCS</b>

dove:

**PGA (g)** = **accelerazione orizzontale di picco del terreno** (estimatore dello scuotimento alle alte frequenze), valore atteso con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni (periodo di ritorno di 475 anni);

**I** = **intensità macrosismica (MCS)** valore di intensità MCS atteso con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni (periodo di ritorno di 475 anni);

**g** = **981 cm/sec<sup>2</sup> (accelerazione di gravità)**.

Le NTC08, D.M. 14/01/2008 e le successive NTC18, D.M. 17/01/18, definiscono 4 *Zone Sismiche*, alle quali corrispondono 4 valori di accelerazione orizzontali di ancoraggio dello spettro di risposta elastico ( $a_g/g$ ), e ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco al suolo ( $a_g$ ), con probabilità di superamento di superamento del 10% in 50 anni (periodo di ritorno di 475 anni);

In particolare, l'area dell'impianto ricadente nei Comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) ed Erchie (BR), di Savignano di Puglia (AV) è classificata sismica in Zona Quattro (O. P. C. M. 20/03/03, n. 3274 - T.U. D.M. 17/01/18).

I dati sismici relativi sono quelli relativi alla *Zona 4*:

Zona	accelerazione orizzontali, con probabilità di superamento di pari a 10% in 50 anni ( $a_g/g$ )	accelerazione orizzontali, di ancoraggio dello spettro elastico ( $a_g/g$ )
<b>1</b>	<b>&gt; 0.25</b>	<b>0.35</b>
<b>2</b>	<b>0.15 - 0.25</b>	<b>0.25</b>
<b>3</b>	<b>0.05 - 0.15</b>	<b>0.15</b>
<b>4</b>	<b>&lt; 0.15</b>	<b>0.05</b>

## INQUADRAMENTO PAI E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ED IDRAULICA

Stando alla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdBDAM Puglia (ex Autorità di Bacino Puglia), l'Area Parco l'Area SSE e gran parte dell'Area Cavidotto non rientrano in aree classificate a Pericolosità Geomorfológica né a Pericolosità Idraulica.

Solo un breve tratto del Cavidotto Interno, di collegamento all'aerogeneratore A05, attraversa una area classificata come "**BP**" ossia "**aree a Pericolosità Idraulica Bassa**", un altro breve tratto di Cavidotto Interno, di collegamento dell'aerogeneratore A06, attraversa una area classificata come "**MP**" ossia "**aree a Pericolosità Idraulica Media**", e un breve tratto del Cavidotto Esterno, nei pressi della Sottostazione Elettrica, attraversa una area classificata come "**AP**" ossia "**aree a Pericolosità Idraulica Alta**".

A tal fine, si rimanda a specifici studi idraulici e soluzioni tecnico-progettuali.

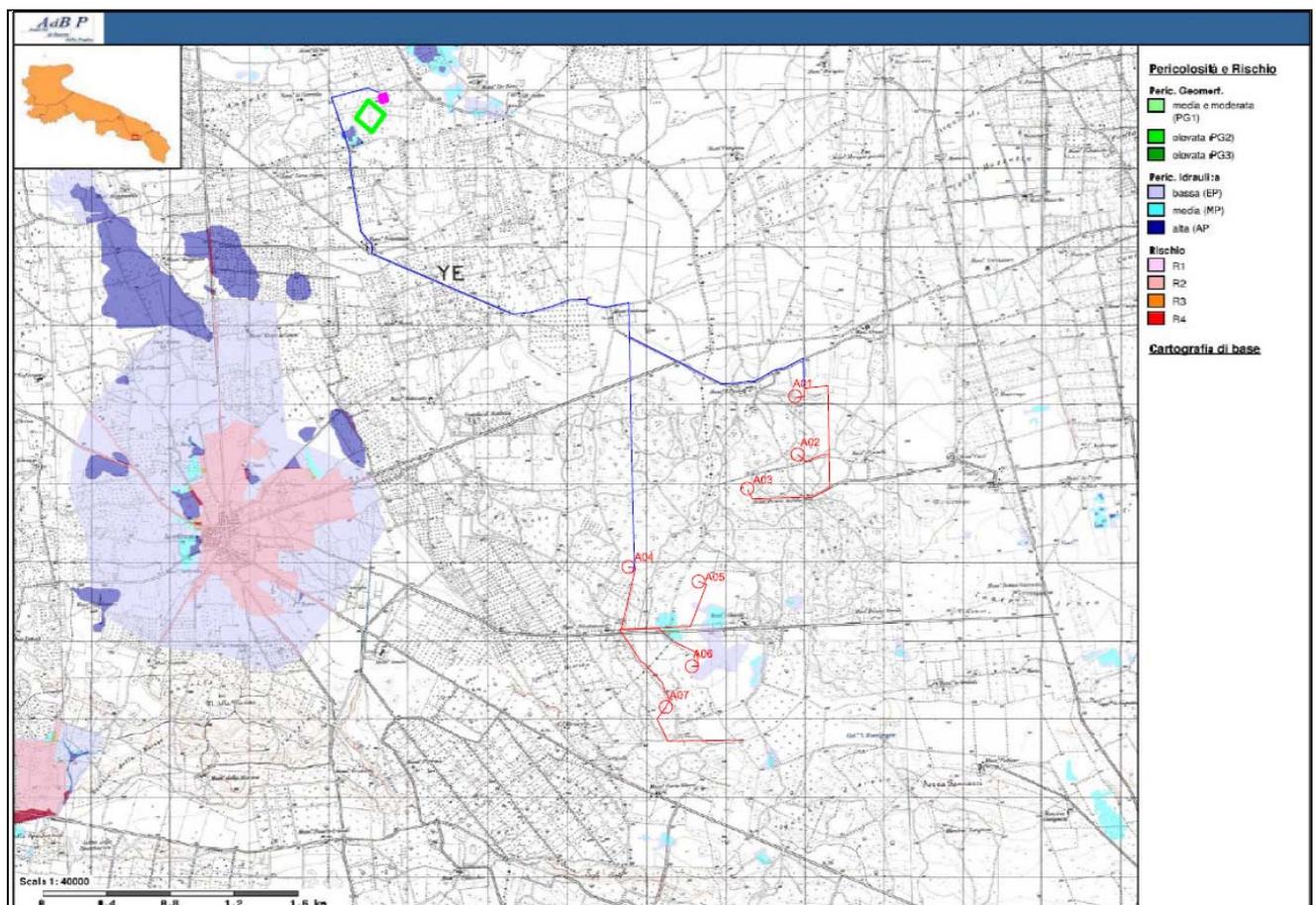


Figura 6 Stralcio Carta PAI

## INQUADRAMENTO PAI E RISCHIO IDRAULICO

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni“, disciplina le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni. Sulla scorta di tale Decreto, sono state individuate delle “Fasce fluviali“ sulla restante porzione del territorio non coperta da perimetrazioni idrauliche ma interessate dal reticolo idrografico opportunamente individuato in ordine alla significatività;

In particolare, nell’ambito delle procedure di integrazione e modifica del PAI, per quanto concerne gli studi dei bacini a carattere esoreico le modellazioni idrologiche sono condotte in conformità a quanto previsto dal progetto Valutazione Piene in Puglia (VA.PI. Puglia) del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI), adottando sui bacini strumentati prevalentemente il metodo della piena indice e sui bacini non strumentati la metodologia di trasformazione afflussi-deflussi SCS-CN.

Come è osservabile dallo Stralcio della Carta Mappe Rischio Alluvioni F. 520 Avetrana, 522 Avetrana e 534 Nardò della cartografia del *Piano Assetto Idrogeologico (PAI)* dell’ dell’AdBDAM Puglia, alcune delle opere in progetto, rientrano in aree classificate a pericolosità e rischio da alluvione.

Nello specifico, nei pressi della Masseria i Chiodi e Masseria Abbatemasi, tra gli aerogeneratori A04, A05, A06 e A07, un breve tratto del Cavidotto Interno attraversano fasce fluviali corrispondenti a *Classi di Pericolosità R1 ed R2*, a cui corrispondono una *Classe di Danno D1 e D2*.

A tal fine, si rimanda a specifici studi idraulici e soluzioni tecnico-progettuali.

### Legenda

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		AP	MP	BP
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R3	R2
	D3	R3	R3	R2
	D2	R2	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

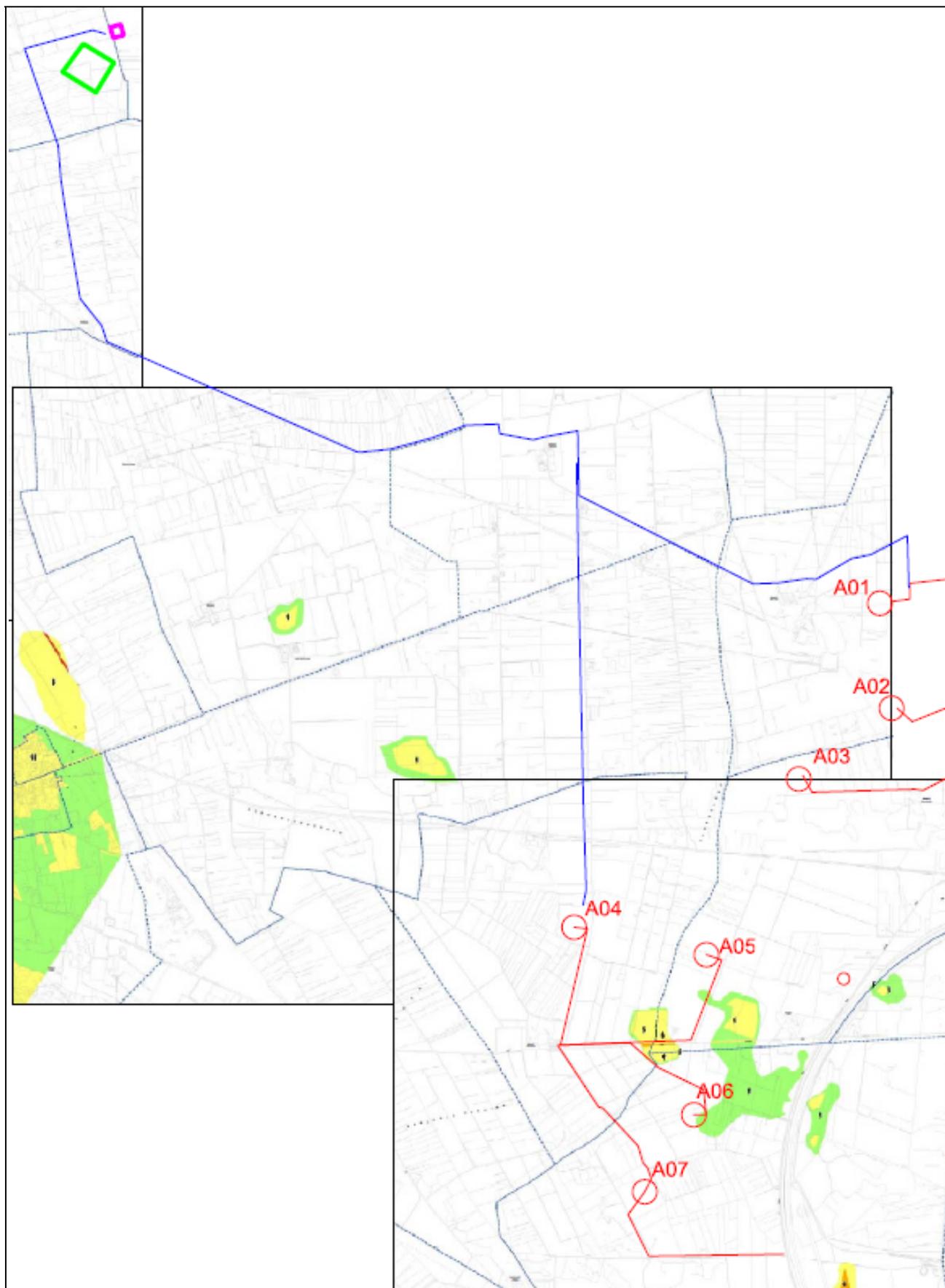


Figura 7 Stralcio Carta Mappe Rischio Alluvioni F. 520 Avetrana - 522 Avetrana - 534 Nardò

## CONCLUSIONI

---

Tale relazione geologica è stata redatta sulla base dei dati dalla cartografia ufficiale, avvalendosi, anche, della letteratura tecnico-scientifica esistente, e facendo riferimento a studi ed indagini geologiche, condotti in aree adiacenti alla zona interessata da questo studio.

*Per la caratterizzazione litostratigrafica, idrogeologica, geotecnica e sismica, il sottoscritto ha ritenuto sufficienti, per tale fase progettuale, le indagini pregresse a cui si è fatto riferimento.*

*In fase esecutiva, e non appena sarà disponibile l'accesso alle aree, verrà effettuato un dettagliato e puntuale piano di indagini in campo e di laboratorio, in conformità al D.M. del 11.03.88 e alle NTC 2018 di cui al D.M. 17/01/18.*

Pertanto, in conclusione si può affermare quanto segue:

*Le condizioni geologiche e geomorfologiche sono tali per cui l'area può essere definita “**stabile**”. I rilievi geologici di superficie e le osservazioni geomorfologiche non hanno evidenziato segni morfologici tali da poter parlare di una instabilità generale dell'area. Inoltre, una marcata omogeneità geolitologica dei terreni affioranti rappresentano una garanzia di stabilità, per cui sono da escludere eventuali fenomeni che possano compromettere la stabilità dell'area.*

Nello specifico:

**Aerogeneratori A01-A02-A03-A04-A07**, dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdBDAM Puglia (*ex Autorità di Bacino Puglia*), gli aerogeneratori A01-A02-A03-A07 non rientra in aree classificate a Pericolosità Geomorfologica né a Pericolosità Idraulica.

**Aerogeneratori A05 – A06**, dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdBDAM Puglia (*ex Autorità di Bacino Puglia*), gli aerogeneratori A05-A06 non rientra in aree classificate a Pericolosità Geomorfologica né a Pericolosità Idraulica. Solo un breve tratto del Cavidotto Interno, di collegamento all'aerogeneratore A05, attraversa una area classificata come “**BP**” ossia “**aree a Pericolosità Idraulica Bassa**” ed un altro breve tratto di Cavidotto Interno, di collegamento dell'aerogeneratore A06, attraversa una area classificata come “**MP**” ossia “**aree a Pericolosità Idraulica Media**”. Mentre, per quanto concerne il PGRA, nei pressi della Masseria i Chiodi e Masseria Abbatemasi, tra gli aerogeneratori A04, A05, A06 e A07, un breve tratto del Cavidotto Interno attraversano fasce fluviali corrispondenti a **Classi di Pericolosità R1** ed **R2**, a cui

corrispondono una *Classe di Danno D1 e D2*. A tal fine, si rimanda a specifici studi idraulici e soluzioni tecnico-progettuali.

*Area SottoStazione*, dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdBDAM Puglia (*ex Autorità di Bacino Puglia*), l'area SSE non rientra in aree classificate a Pericolosità Geomorfologica né a Pericolosità Idraulica.

*Area Cavidotto Esterno*, dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdBDAM Puglia (*ex Autorità di Bacino Puglia*), nei pressi della Sottostazione Elettrica, attraversa una area classificata come "AP" ossia "*aree a Pericolosità Idraulica Alta*". A tal fine, si rimanda a specifici studi idraulici e soluzioni tecnico-progettuali.

Quindi, da quanto descritto in precedenza sulle condizioni geomorfologiche e geolitologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e sulla stabilità delle aree stesse, si può asserire che gli interventi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità dell'area.

In ultima analisi, quindi, le aree interessate possono considerarsi idonee alla realizzazione delle opere progettate.

Lucera, maggio 2021

Dott. Geol. Stefano Finamore

